

## Internet: nel 2022 rallenta il .it: solo +0,50% per i domini italiani

LINK: <http://www.primomagazine.net/2023/02/internet-nel-2022-rallenta-il-it-solo.html>

Internet: nel 2022 rallenta il .it: solo +0,50% per i domini italiani febbraio 05, 2023 5 febbraio 2023 - 475.768 nuovi domini .it registrati nel 2022, per un totale di 3.467.693 domini nostrani attualmente in Rete: lo 0,50% in più rispetto al 2021. Un risultato inevitabilmente diverso da quell'effetto pandemia che aveva fatto segnare +2,24% e addirittura +4,20% rispettivamente nel 2021 e nel 2020. Sono i dati rilevati dal **Registro .it**, organo tecnico dell'Istituto di informatica e telematica (Iit) del Cnr e anagrafe dei domini a targa italiana, che rileva un anno di stasi fisiologica per il web italiano - rappresentato anche dal dato sulle nuove registrazioni, in calo del 13% rispetto al 2021 - ma anche un grande potenziale di crescita e di sviluppo per il futuro. "Potremmo dire che i numeri del **Registro .it** fanno ancora una volta da cartina tornasole del momento attuale, in primis dal punto di vista sociale ed economico, non solo in termini di innovazione e tecnologia", ha commentato Marco Conti, direttore del Cnr-Iit e responsabile del **Registro**

**.it**. "Il 2020 dei lockdown era stato l'anno dell'approdo alla Rete per coloro che si affidavano al web per salvare la propria attività o per avviarne una nuova; il 2021 era stato l'anno resiliente, quello della fiducia e della ripartenza. Con questi presupposti, dopo il boom degli ultimi due anni, il 2022 non poteva che essere un anno di stasi fisiologica per il .it: un dato che trova riscontro anche a livello europeo e globale. E tuttavia, il potenziale di crescita della rete italiana è ancora molto alto, maggiore di quello di tanti altri Paesi europei". Un andamento simile, aggiungono dal **Registro .it**, si era già visto negli anni della crisi del 2008, quando incertezza ed emergenza economica - anche allora - avevano fatto segnare tassi bassissimi di presenza .it in Rete, per poi risalire a partire dal 2010-2011. Per questo motivo si può ipotizzare che il dato di quest'anno sia stato influenzato anche dalle conseguenze economiche degli ultimi avvenimenti internazionali, tra emergenza sanitaria ancora in corso, crisi geopolitiche e ricadute su consumi, imprese e spese dei

cittadini in tutto il mondo.